



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

N. 1 | Gennaio 2016

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna



Solidarietà

Tutto ha un prezzo...

... anche la chiesa
in paese

pagina 4

Epifania 2016

Per il restauro delle chiese

La colletta dell'Epifania
della Missione Interna

pagine 3-5

La guida d'arte della MI

Memoria dell'antichità

Le chiese
del Rinascimento

pagine 8-9

Missione Interna

Cari lettori,

la quinta uscita culturale della MI ci ha condotti nel Canton Lucerna, da Wolhusen a Hergiswald. Circa settanta interessati si sono goduti questa giornata, appassionandosi alla narrazione di Urs Staub che ha raccontato del misterioso passato delle chiese di questa regione del nostro Paese. Grazie alla stupenda collaborazione da parte del Comune parrocchiale di Wolhusen, si è anche generosamente provveduto al ristoro dei visitatori. Tutti hanno avuto l'impressione di una giornata trascorsa troppo velocemente quando, verso le 17, il folto gruppo di partecipanti, rinfrancati nel fisico e nello spirito, ha ripreso la via di casa.

Vorrei approfittare di questa breve relazione sulla gita culturale di quest'anno per approfondire la ragione sociale della nostra associazione «La Missione Interna – opera cattolica svizzera di solidarietà». Lo spunto per questa spiegazione me lo ha fornito una partecipante alla gita che, nel corso dell'escursione, mi ha fatto notare come, ai suoi occhi, si tratti di una definizione errata, dato che, secondo lei, la Missione Interna non svolge alcun compito missionario e, in ogni caso, questo termine non sarebbe più adeguato ai tempi in cui viviamo. Sulle prime non ho trovato alcuna obiezione valida per controbattere alle osservazioni di questa benefattrice.

Come mai, però, la Missione Interna continua a portare questo nome anche se esso sembra stridere agli orecchi di molti nostri contemporanei? Dare una risposta precisa a questo interrogativo è un'impresa ardua perché troppo discordanti sono le opinioni riguardo ai termini che esprimerebbero in modo adeguato compiti e lavoro della MI. Un cambio di marchio – così si chiama il cambio di ragione sociale nel gergo specifico – non è privo di rischi. Ad esempio, si rischierebbe di non essere più riconosciuti dal proprio pubblico, che, nel caso nostro, è costituito dai nostri fedeli benefattori. Quindi, riferendomi al tema di un giusto nome per nostra associazione, ho raccontato alla signora di un'esperienza personale.



Due anni orsono, in occasione del raduno del Ranft organizzato ogni anno dall'associazione giovanile della Svizzera tedesca Jungwacht Blauring, con un mio collega, abbiamo distribuito dei sandwich gratuiti ai ragazzi che vi partecipavano. Alcuni ci hanno chiesto a quale ditta appartenessimo e di che cosa ci occupassimo di preciso. Ne abbiamo approfittato per parlare loro della Missione Interna. L'eco è stata positiva perché anche questi giovani pensavano che fosse importante che anche in Svizzera ci fosse un'opera come la nostra. Da parte nostra ci aspettavamo che i nostri interlocutori trovassero il concetto di missione piuttosto inadatto. Con nostra sorpresa, però, quando li abbiamo interrogati se non trovassero il nostro nome obsoleto, alcuni hanno risposto: «Perché dovremmo? Anche in inglese con «avere una missione» si intende che si ha un compito, uno scopo, un obiettivo da raggiungere, insomma, una cosa irrinunciabile nella vita.» Personalmente, dopo questo episodio, non ho più avuto alcuna difficoltà con il nome della nostra associazione. Esso mi ricorda sempre di nuovo che abbiamo un compito e un mandato di cui siamo responsabili.

Non avevo ancora finito con il mio racconto, quando la mia interlocutrice ha affermato: «Non ci avevo mai pensato! Lo racconti alle persone che incontra perché tutti interpretino in modo corretto il concetto di «Missione Interna – opera cattolica svizzera di solidarietà». Ed è in tale prospettiva che voglio ringraziare voi, cari benefattori e benefattrici, per la vostra pluriennale fedeltà alla Missione Interna.

Cordialmente, il vostro

Adrian Kempf

Direttore della Missione Interna



Il duomo di Santa Verena ha una lunga tradizione e una ricca storia. Una ristrutturazione contribuisce a conservare questo luogo di pellegrinaggio. (Foto: mad/Ch. Hurni)

La casa di Santa Verena

La collegiata di Santa Verena è una delle chiese più belle del Canton Argovia. Essa sorge in un'area cimiteriale romana sul luogo di sepoltura di Santa Verena e rappresenta il cuore del pellegrinaggio che attira numerosi pellegrini.

Attualmente, la chiesa conventuale di un tempo è costituita da una navata protoromanica (costruita verso il 1000 d.C.) e un coro consacrato nel 1347 ed eretto sopra la cripta e una fonte termale. Dopo la soppressione del capitolo nel 1874, la collegiata di Santa Verena è servita da chiesa parrocchiale per la comunità cattolica locale. Durante i secoli, la tomba di Santa Verena, venerata nella cripta gotica della chiesa, ha rappresentato una meta di pellegrinaggio visitata da numerosi fedeli provenienti da vicino e da lontano. A partire dal Medioevo, anche la locale fiera ha giocato un ruolo importante per il commercio sovraregionale. In tale modo, pellegrinaggio e commercio si intrecciavano e favorivano a vicenda. Lo scopo dell'odierna località termale di Bad Zurzach esprime meglio le ragioni del pellegrinaggio alla tomba di Santa Verena che spese la sua vita per la cura di bisognosi ed ammalati. I fedeli cattolici di Bad Zurzach sono particolarmente fieri della loro chiesa dedicata a Santa Verena.

Un santuario di grande fama

L'ultimo restauro esterno della chiesa risale già a 50 anni orsono, mentre al suo interno, la collegiata ha dovuto essere risanata completamente e con ingenti costi alcuni anni fa. Ora si impone un risanamento esterno, da eseguire entro tempi brevi, perché in molte sue parti si nota come la facciata vada sfaldandosi a causa della crescente umidità. Per evitare danni più gravi, bisogna affrontare tempestivamente questi lavori. Inoltre, è necessario sistemare una protezione in vetro alle vetrature



del cleristorio. Poiché finora la collegiata era solo parzialmente agibile per persone in carrozzina, infine, il risanamento esterno della chiesa consentirà di risolvere anche questo problema.

Il carico finanziario è ingente!

È un onore potersi occupare di un tale edificio sacro. Ma per una piccola comunità con solamente 2300 cattolici, l'onere provocato dagli lavori per il suo restauro rappresenta un peso finanziario enorme di cui essi non possono farsi carico da soli. Infatti, proprio, gli oggetti di pregio del patrimonio artistico come la collegiata di Zurzach, posta sotto la protezione dell'Ufficio cantonale per i monumenti, richiedono interventi di specialisti e professionisti che, però, generano lavori di ristrutturazione qualitativamente intensi e quantitativamente costosi. Considerando come il tasso dell'imposta di culto a Bad Zurzach già ammonti al ben 25%, uno dei più alti nel Cantone, la comunità spera di poter contare sul sostegno finanziario da parte della Corporazione ecclesiastica cantonale, del Cantone e della Confederazione nonché delle donazioni da parte di benefattori volontari. Malgrado tali contributi, l'importo scoperto continua ad essere importante, motivo per cui la parrocchia si è rivolta alla Missione Interna. La conclusione dei lavori di restauro è prevista per la fine 2016.

Traguardo: Una collegiata che ritrova tutto il suo splendore

In seguito al restauro previsto, la collegiata di Bad Zurzach si riapproprierà dello splendore associato a questa nota meta di pellegrinaggio. I pellegrini che giungeranno da vicino e da lontano potranno continuare ad ammirarla anche in futuro.

Autori: Thomas Haag, presidente del Consiglio parrocchiale
Arthur Vögele, presidente della Fondazione di Santa Verena



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna



Sono soprattutto l'umidità e la muffa che creano problemi alla chiesa di Obergesteln (VS). (Foto: mad/J. Pitteloud)

Tutto ha un suo prezzo, anche le chiese

Chi attraversa l'estremità orientale del Canton Vallese passa accanto a innumerevoli chiese, cappelle e crocifissi posti lungo le vie. Non per nulla, infatti, questo distretto del cantone – il distretto di Goms – è conosciuto per la sua unicità segnata proprio dagli edifici sacri che esprimono la fede dei suoi abitanti. Tuttavia, pure questo patrimonio di arte e di fede ha un suo prezzo. Particolarmente, per i fedeli della regione di Goms il mantenimento dei suoi numerosi edifici sacri, spesso, risulta essere un peso troppo oneroso. Questa è anche l'esperienza che i parrochiani di Obergesteln vivono attualmente.

La chiesa parrocchiale di questo villaggio, visibile da lontano grazie alla sua posizione su un'altura del paese, è stata restaurata nel 2000. Da allora, i circa duemila parrochiani sopportano il peso dei debiti contratti per questa ristrutturazione. Con molto impegno, creatività e generosità tentano di ridurre l'ammontare del debito tramite numerose iniziative, dall'organizzazione di giornate in cui il ricavato da pasti comunitari è stato devoluto a questo scopo all'elargizione individuale di offerte in denaro, passando dalla vendita di biglietti di condoglianze o di candele prodotte in proprio e vendute dai chierichetti. Anche il comune politico sostiene finanziariamente la parrocchia per quanto lo consentono le casse pubbliche. Malgrado la buona volontà di fedeli e autorità, purtroppo, i risultati, finora, sono piuttosto modesti.

Muffe pericolose

Negli ultimi anni, inoltre, funghi nocivi hanno fatto la loro comparsa nella chiesa ristrutturata da poco a causa del clima umido al suo interno, così che lentamente, ma in modo ine-

sorabile le pareti bianche sono state ricoperte da uno strato di muffa. Per evitare danni più gravi e, soprattutto, per difendere i fedeli da quest'invasione fungicida tutt'altro che innocua, l'umidità nella chiesa ha dovuto essere eliminata, installando, inoltre, un impianto di riscaldamento telecomandato e delle finestre automatiche in modo che non tornasse a provocare danni all'edificio sacro. Ora, infine, è necessario passare alla pulizia radicale e costosa delle superfici infette e alla loro ritinteggiatura.

I debiti aumentano e la paura cresce

In seguito a questi costi, l'ammontare dei debiti non ha fatto che aumentare ulteriormente. Specularmente a questo aumento è cresciuta anche la paura dei parrochiani che temono di non riuscire a fronteggiare i loro impegni di restituzione. Sarebbe davvero peccato se le misure di pulizia e tinteggiatura non potessero essere eseguite per mancanza di mezzi finanziari. La chiesa parrocchiale, infatti, è stata e rimane il centro della vita liturgica a Obergesteln. Inoltre, l'edificio è noto anche per la sua straordinaria acustica e il suono del suo organo che ne fanno uno spazio ricercato ed apprezzato dove tenere concerti e esibizioni delle più diverse espressioni stilistiche.

Per favore sosteneteci con la vostra offerta affinché la chiesa continui ad essere il cuore della comunità di Obergesteln, dove, anche in futuro, si preghi, si canti e si faccia musica ad onore di Dio e per il bene degli uomini. Aiutateci a conservare questo tesoro prezioso al centro del patrimonio di opere sacre nella regione di Goms. Con i nostri migliori ringraziamenti e l'auspicio che Dio vi ricompensi!

Autrice: Eleonora Biderbost, collaboratrice pastorale



Con il trascorrere del tempo l'antico splendore della chiesa è scomparso. È l'unica chiesa in Svizzera dedicata a S. Secondo di Asti. (Foto: Ch. Hurmi/mad)

Ridiamo nuova luce alla nostra chiesa

La Parrocchia di Ludiano, con la sua chiesa dedicata a S. Secondo, martire e patrono di Asti (un unicum in Svizzera), si trova nel comune di Serravalle (TI), a sud della valle di Blenio, in cui sono confluiti, di recente, i villaggi di Ludiano, Malvaglia e Semione. La frazione di Ludiano conta circa 350 abitanti, una popolazione assai giovane ed una vita sociale attiva.

Anche la Parrocchia di S. Secondo, amministrata dal parroco residente a Malvaglia, riveste un ruolo importante nella comunità. La S. Messa della domenica sera e le celebrazioni più importanti sono sempre ben frequentate ed i parrochiani dei comuni vicini vi partecipano sempre volentieri ma... gli anni passano anche per gli edifici ed il consiglio parrocchiale da tempo si sta impegnando affinché la chiesa possa risplendere di una luce migliore.

Un po' di storia

Notizie frammentarie fanno risalire la costruzione di una chiesa a Ludiano attorno al 1293. In occasione della visita di S. Carlo Borromeo nel 1567 viene descritta una chiesa a due navate e si cita un dipinto dedicato a S. Secondo. La riedificazione attuale, il cui altare venne consacrato nel 1786, risale al 1779. Nel corso dei decenni si sono susseguiti diversi interventi di manutenzione, la cui ricca documentazione è ben conservata negli archivi della parrocchia. Gli ultimi importanti lavori sono stati eseguiti negli anni 1950/60 con il tinteggio interno, l'elettificazione delle campane ed il riscaldamento. Negli anni ottanta si è proceduto alla sostituzione del tetto in piode ed al tinteggio esterno.

Pensiamo al futuro

Il consiglio parrocchiale ha mosso i primi passi nel 2008, contattando l'Ufficio Beni Culturali del Cantone, il quale ha richiesto delle verifiche preliminari che hanno, in seguito, permesso di mettere a punto il progetto di restauro. Gli interventi più importanti riguardano l'eliminazione dell'umidità dalle murature dello zoccolo che, nel tempo, hanno intaccato i rivestimenti pittorici, nonché il recupero degli stessi. È oltremodo necessario un rifacimento dell'impianto elettrico, dell'illuminazione ed un restauro dei banchi. L'ammontare preventivato è di circa 1 milione di franchi. La raccolta fondi è già iniziata presso privati e fondazioni con un discreto successo. Il cantone ed il comune ci sostengono in modo importante, ma non abbiamo ancora raggiunto la cifra necessaria. Da parte sua, la parrocchia attingerà anche a mezzi propri, evitando di contrarre dei debiti così da poter assicurare anche in futuro una buona amministrazione. Purtroppo le entrate, che consistono nell'imposta parrocchiale non obbligatoria, nelle offerte per le messe e donazioni varie, anche da noi, con il passare degli anni, si assottigliano. Riteniamo tuttavia fondamentale custodire i nostri beni religiosi e culturali, così da trasmettere alle generazioni future i valori tramandati da chi ci ha preceduto.

Chi fosse interessato ad avere informazioni più dettagliate può consultare il nostro sito internet www.restaurichiesaludiano.ch!

Autrice: Pierangela Scaroni, segretaria e membro del consiglio parrocchiale

Nel segno della solidarietà

Epifania 2016

Alcune chiese e cappelle appaiono in uno stato desolante a causa di pareti screpolate, umidità, stuccature cadenti e parassiti nelle travature. La colletta della Solennità dell'Epifania è destinata alla Missione Interna che da oltre 150 anni si prodiga per il mantenimento dei luoghi di culto in tutto il Paese così che chiese e cappelle possano continuare a servire alla pastorale attiva.

I proventi della colletta 2016 saranno destinate ai progetti di restauro delle parrocchie seguenti: il duomo di Santa Verena a Bad Zurzach (AG), la chiesa parrocchiale di San Martino a Obergesteln (VS) e la chiesa parrocchiale di San Secondo a Ludiano (TI).

I Vescovi Svizzeri invitano tutte le parrocchie ad esprimere concretamente la loro solidarietà e raccomandano la colletta dell'Epifania 2016 alla generosità di tutti i fedeli del nostro Paese. A nome delle tre parrocchie beneficiarie della colletta, i Vescovi e gli Abati delle Abbazie territoriali della Svizzera ringraziano di cuore per ogni offerta!

*Friburgo, dicembre 2015
Conferenza dei Vescovi Svizzeri*

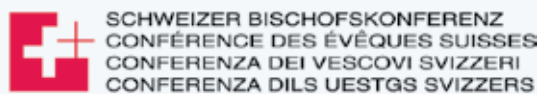


Immagine a destra: il campanile della chiesa di Vrin (GR).
(Foto: Ch. Hurni)



Da cedere gratuitamente:

Un organo...

Grazie al mercatino della MI, ormai già tre organi hanno potuto trovare una nuova sistemazione in uno spazio sacro adeguato. Ora la Missione Interna ha nuovamente la possibilità di regalare uno di questi strumenti. Si tratta di un organo elettronico del tipo Technics, modello SX-C800 (vedi immagine). Lo strumento è in buono stato e perfettamente funzionante. Bisognerà solamente procurarsi 2-4 altoparlanti e un seggio per l'organista. L'attuale proprietario è anche disposto a consegnarlo a domicilio. L'organo, di cui abbiamo parlato nell'edizione estiva 2015, ha trovato una felice collocazione presso i monaci cistercensi vietnamiti del monastero di Nostra Signora di Fatima a Orsonnes (FR) dove accompagna le liturgie della comunità monastica.



Da regalare: un organo elettronico tipo Technics...

... 95 vesti per la prima comunione...

Da donare ci sono anche delle vesti per la prima comunione offerte da una parrocchia (vedi immagine a destra). Si tratta di 95 tuniche le cui taglie vanno da 94 a 125 cm, in buono stato, che possono essere ritirate gratuitamente.



... 95 e 73 vesti per la prima comunione...

... 73 vesti per la prima comunione...

Un'altra parrocchia offre 73 vesti per la prima comunione. Si tratta di tuniche bianche con un colletto rigido e una chiusura lampo sul dorso. Sono disponibile le seguenti misure (dal colletto all'orlo): 106 cm (14 pz.), 110 cm (21 pz.), 122 cm (27 pz.), 132 cm (11 pz.). Tutti i vestiti sono puliti e in buono stato.

Entrambe le parrocchie desiderano cedere i loro vestiti a comunità che li utilizzeranno per la celebrazione della prima comunione.

... 200-300 sedie

Pure gratuitamente una comunità cede 200-300 sedie da chiesa in buono stato: sedile: 45 x 47 cm; con copertura in pelle naturale e inginocchiatoio pieghevole (immagine a destra). La comunità desidera donare le sedie in esubero rispetto ai bisogni attuali.



... 200-300 sedie con copertura in pelle naturale.

Abbiamo risvegliato il vostro interesse?

Contattate la Missione Interna, telefonando allo 041 710 15 01 oppure scrivendo un'e-mail a: info@im-mi.ch.

La rinascita dell'antichità

Le chiese nel Rinascimento

La guida d'arte MI che pubblichiamo in serie, presenta i diversi stili artistici che si possono ritrovare negli edifici sacri della Svizzera. Dopo lo stile gotico e quello barocco, in questa terza edizione, illustriamo lo stile rinascimentale.

Il termine Rinascimento proviene dal latino (in francese e tedesco: Renaissance) e significa rinascita, vale a dire, il tentativo di quest'epoca di ravvivare e portare ad ulteriori sviluppi la filosofia, la letteratura, l'arte e l'architettura dell'antichità greco-romana. In architettura in particolare, si prende a modello lo stile classico dell'antica Roma. L'arte rinascimentale dominò in Europa dalla fine del XV fino alla metà del XVII secolo, succedendo dal Gotico medioevale e sostituita in seguito dal Barocco. Questo stile si sviluppò a partire da Firenze dove operò anche Filippo Brunelleschi, uno dei suoi rappresentanti più importanti. In seguito, il nuovo stile si diffuse anche in altre importanti città italiane (Roma, Milano, Napoli, Rimini, Urbino, Ferrara, Mantova, Verona, ecc.) e raggiunse la Spagna, il Portogallo, la Francia e l'Impero germanico, ma anche l'Inghilterra, la Polonia e i Paesi scandinavi. La disposizione degli elementi architettonici seguiva i criteri dell'architettura classica romana, di cui, all'epoca, si studiavano i numerosi monumenti dell'Impero romano. Si disponevano colonne, arcate e cupole secondo gli stretti criteri classici. I pilastri, le mezze colonne e le nicchie, che strutturavano le pareti interne e i muri esterni, andavano sostituendo i complessi sistemi di proporzione e i profili irregolari tipici dello stile gotico. San Pietro a Roma, la chiesa di San Lorenzo e la cupola del duomo a Firenze sono considerati, ad esempio, come modelli degli edifici sacri realizzati in stile rinascimentale. In Svizzera, ci sono solamente poche chiese di importanza storico-artistica in stile rinascimentale. Tra queste si possono ricordare la Hofkirche di Lucerna e le chiese parrocchiali di Stans (NW), Sachseln (OW) e Glis (VS). La guida storico-artistica che segue illustra in modo esemplare gli elementi caratteristici di un edificio sacro rinascimentale, partendo dall'esempio della chiesa parrocchiale di Stans (NW), la cui ristrutturazione è stata sostenuta dalla Missione Interna.

Le rappresentazioni

Sul modello antico, lo stile rinascimentale predilige una rappresentazione idealizzata di persone ed avvenimenti. Le figure appaiono in proporzioni armoniche e, spesso, si presentano coscienti del proprio valore, abbigliati nelle fogge della moda dell'antichità. Le statue sono prevalentemente sistemate in nicchie o su piedistalli.

La volta

La volta di una chiesa rinascimentale è composta da arcate e archi di volta abbozzati sul fondamento di semicerchi, segmenti circolari o forme ovali composte. Non poggia su archi acuminati o a costa come nelle chiese gotiche. Un elemento frequente è rappresentato dalla cupola come ad esempio in San Pietro a Roma o nel duomo di Firenze.

Le pareti

Le pareti sono intonacate. All'interno, dominano i colori chiari, soprattutto il bianco. Per tale motivo, lo spazio interno appare ampio e pieno di luce. Spesso, le pareti interne sono ricoperte di affreschi e ornamenti che rimandano sovente ad altre prospettive architettoniche.

Le statue

La realizzazione delle statue e delle figure è influenzata dalle antiche forme di rappresentazione del corpo umano con la sua struttura organica, i suoi movimenti leggiadri e le sue proporzioni armoniose.

Le finestre

Le finestre, che terminano in un arco circolare, sono realizzate in modo sobrio e, al contrario dello stile gotico, non dotate di un traforo. Spesso, esse dispongono di un cornicione e sono disposte da sole o in coppia.

I capitelli

I capitelli, cioè gli elementi superiori di colonne, pilastri e lisene, si ispirano pure agli stili antichi dorico, ionico e corinzio.

Il linguaggio delle forme

Durante il Rinascimento, si ravvivano le forme architettoniche dell'antichità greco-romana. L'ideale dell'arte e dell'architettura rinascimentale si nutre della sua tensione verso un'armonia perfetta.

I pilastri

I pilastri sono disposti secondo le regole dell'antica architettura romana. Tale disposizione crea l'effetto di una grande sala a forma di un'aula classica. I pilastri, a loro volta, esprimono così l'elevatezza della fede cattolica. Spesso sono utilizzati pietra calcarea o marmo levigati.

La disposizione delle componenti architettoniche

Le singole componenti architettoniche si articolano secondo i principi dell'architettura di epoca romana. La costruzione sottolinea la simmetria, le proporzioni, la stereometria, e la geometria. Gli edifici rinascimentali appaiono armonici e chiaramente ordinati.

Lo spazio (e la sua pianta)

La pianta degli spazi è realizzata seguendo le strette forme geometriche del rettangolo, del quadrato, del cerchio o della forma ovale. In genere, lo spazio sacro è chiaramente strutturato grazie a un rigido sistema di proporzioni. Lunghezza, larghezza e altezza sono regolate reciprocamente in modo chiaro così che assicurino sintesi e armonia.

La pittura

Durante il Rinascimento, la pittura raggiunge un nuovo culmine. Allo sfondo dei dipinti viene assegnata una grande importanza, tramite l'utilizzo della prospettiva centrale esattamente calcolata. In tale modo, l'affresco appare tridimensionale, mentre le figure e le gesta sono messe in rilievo al centro della rappresentazione.



La chiesa di Stans (NW): edificata in stile rinascimentale.



Un gruppo ha visitato, tra l'altro, il santuario barocco di Hergiswald (sn) e l'ossario di Wolhusen (ds). (Foto: K. Duijts/mad)



Ammirare due gioielli d'arte

La quinta edizione della gita culturale autunnale della Missione Interna quest'anno aveva per meta due gioielli d'arte del Canton Lucerna: la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a Wolhusen e il santuario della Madonna di Loreto a Hergiswald.

Le quasi settanta persone interessate si sono ritrovate sabato 17 ottobre alla stazione di Wolhusen. Il primo oggetto verso cui hanno rivolto la loro attenzione è stata la chiesa di Sant'Andrea, recentemente restaurata, che domina dall'alto di questa località permettendo allo sguardo di spaziare sulla regione circostante. Dopo il saluto di benvenuto del direttore della MI Adrian Kempf e un breve momento di preghiera preparato da Doris Zemp-Zihlmann, Urs Staub, anch'egli membro della direzione MI, ha presentato le bellezze artistiche di questa chiesa. Nel 1881, l'edificio fu rimaneggiato in stile romantico da Wilhelm Keller e consacrato dal Vescovo di Basilea Eugenio Lachat. Della chiesa precedente, consacrata nel 1654, rimane l'impressionante altare maggiore barocco, realizzato nel 1664 dall'artista del tempo Hans Wilhelm Tüfel. Alcuni anni orsono, grazie a un prestito della Missione Interna, il tempio è stato restaurato in modo significativo e lo spazio sacro predisposto in base alle esigenze odierne della pastorale. Un secondo prestito è stato destinato alla ristrutturazione dell'ossario visitato in seguito. Per questi suoi generosi interventi, il presidente del Consiglio parrocchiale, Philipp Steffen-Müller, ha espresso alla MI la riconoscenza della comunità. Infine il Consiglio parrocchiale ha offerto agli ospiti, nel vicino centro parrocchiale di San Giuseppe, un buffet a base di specialità della regione.

Secondo programma, attraversando Schwarzenberg, i vi-

sitatori hanno proseguito la loro escursione verso il santuario di Hergiswald. La giornata autunnale, piuttosto uggiosa, ha impedito di godere della magnifica vista che si gode da questa chiesa il Pilatus e il Rigi.

L'edificio sacro più fantasioso della Svizzera interna

Il pomeriggio è stato riservato alla visita del santuario della Madonna di Loreto, noto soprattutto nella Svizzera centrale. Urs Staub si è nuovamente prodigato per illustrare le caratteristiche di quello che è considerato l'edificio sacro più fantasioso del primo periodo barocco di questa regione della Svizzera, presentando le innumerevoli grandi e piccole bellezze ma, anche, i frequenti cavilli stravaganti di quello stile architettonico. Questo santuario fu eretto tra il 1651 e il 1662 su progetto del cappuccino fra Ludwig von Wyl e sorge sui resti di una precedente cappella ed eremitaggio risalenti al 1503. L'interno della chiesa esercita sul visitatore un effetto stupefacente e fantastico. Il presidente della MI, l'ex-Consigliere agli Stati Paul Niederberger ha espresso di nuovo riconoscenza per il sostegno dei benefattori della Missione Interna. Il programma dell'escursione, preparato da Denise Imgrüth, responsabile delle finanze alla MI, ha consentito, inoltre, uno scambio di opinioni tra i partecipanti, i responsabili della MI e i rappresentanti del Consiglio parrocchiale di Wolhusen. Il momento conviviale della merenda ha concluso questa giornata che, come le precedenti, sarà ricordata con piacere da tutti. Ci si è infine congedati alla stazione di Lucerna con la speranza di ripetere l'esperienza ancora l'anno venturo.

Autore:

Arnold B. Stampfli, partecipante alla gita culturale MI



L'altare barocco (sn) e la cappella della Madonna di Loreto (ds) del santuario di Hergiswald (LU) sono stati la meta della gita culturale MI 2015.



Gioiello sulle pendici del Pilatus

L'escursione culturale di quest'anno aveva per meta Hergiswald. Il santuario barocco di questa località rappresenta un importante tesoro storico-artistico del nostro Paese e ha alle sue spalle una storia molto movimentata.

Hergiswald si trova sulle pendici settentrionali del Pilatus. Un percorso pedonale in salita conduce al santuario, passando dal ponte in legno di Hergiswald. In questo luogo, i patrizi lucernesi fecero erigere una cappella. Essa serviva da oratorio a fra' Hans Wagner della Certosa di Ittingen (TG) che si era ritirato in solitudine sulle alture di Kriens. Dopo la sua morte, la cappella fu meta di frequenti pellegrinaggi. Quando il piccolo oratorio non fu più in grado di accogliere il numero crescente di pellegrini, nel 1620, si eresse una cappella più capiente. Nel 1648, i membri del patriziato lucernese fecero aggiungere una cappella dedicata alla Madonna di Loreto seguita, alcuni anni più tardi, da un'altra in onore del martire San Felice. In questo modo sorse un certo numero di spazi sacri che, nel 1662, furono integrati in un edificio più ampio. Da allora, la cappella della Madonna di Loreto, che si trova al centro della navata principale, costituisce il cuore del santuario. Artisti famosi, attivi nel XVII secolo a Lucerna, crearono ancone per gli altari e immagini per le loro pale, simulacri, vetrate e dipinti per il soffitto. Tra questi, ad esempio, si ricordano l'intagliatore e costruttore di altari Hans Ulrich Räber e il pittore Kaspar Meglinger. Al frate cappuccino

Ludwig von Wyl, appartenente allo stesso patriziato lucernese, si devono l'ampliamento e l'arredo del santuario. Grazie alle sue relazioni politiche e sociali, gli riuscì persino di convincere il Re di Francia Luigi XIV di finanziare l'edificazione della cappella della Madonna di Loreto. Una leggenda medievale narra che, nel 1291, quando la Palestina era ormai stata sottratta al potere dei crociati, degli angeli, facendo una breve tappa in Dalmazia, avrebbero trasportato la casa della Sacra Famiglia da Nazareth a Loreto, nell'Italia centrale. A partire dal 1468, in questa località delle Marche si eresse una basilica intorno alle vestigia della dimora di origine palestinese. Il nuovo santuario fu poi assegnato alla cura pastorale dei cappuccini. Questo ordine religioso, chiamato dai cantoni cattolici a sostenere la causa della Riforma cattolica nella Confederazione, diffuse anche la devozione alla Madonna di Loreto. La Santa Casa del santuario di Hergiswald avrebbe dovuto riproporre fedelmente una copia dell'originale lauretano. Durante il XVII e il XVIII secolo, Hergiswald figurava tra i santuari più importanti e maggiormente frequentati della Confederazione. Negli anni dal 2003 al 2005, l'edificio sacro e i suoi arredi sono stati oggetto di un radicale restauro. Il suo ricco e originale decoro testimonia come durante il barocco si fosse riusciti ad armonizzare sapienza teologico-umanistica e calda devozione popolare.

Autore: Urs Staub, referente della MI per la gita culturale

IMPRESSUM
Editoria e redazione MI – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Schwertstrasse 26, casella postale, 6301 Zugo, tel. 041 710 15 01, info@im-mi.ch | **Capo redattore** Ueli Felder | **Testi** Adrian Kempf, Thomas Haag, Arthur Vögele, Eleonora Biderbost, Pierangela Scaroni, Arnold B. Stampfli, Urs Staub, Conferenza dei Vescovi Svizzeri (CVS), Ueli Felder | **Immagini/Foto** Christoph Hurni, Jean-Louis Pitteloud, Karl Duijts, Ueli Felder | **Traduzione** Alex Rymann (F), Ennio Zala, Mauro Giaquinto (I) | **Concetto/Modellazione/Layout** Ueli Felder | **Correzione** Franz Scherer (D/I/F) | **Stamperia** Multicolor Print AG | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana. | **Edizione** 37'000 esemplari **Abbonamenti** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | **Conto postale per donazioni** PC 60-790009-8



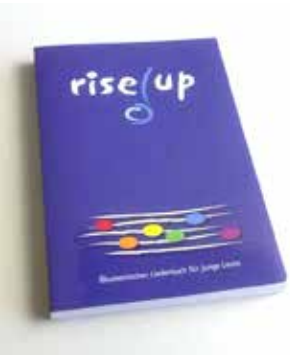
La chiesa di Sant'Ambrogio a Catto, presso Quinto (TI). (Foto: Ch. Hurni)

Grazie!

Capita che tali importi arrivino in forma anonima togliendo a MI la possibilità di ringraziare singolarmente. Desideriamo dunque cogliere quest'occasione per ringraziare tutti coloro che in modo anonimo e non, ci fanno pervenire le loro offerte. Grazie di cuore!

Libretto di canti «Rise up»

Nel quadro di un progetto parrocchiale, una parrocchia ha realizzato una raccolta di canti propria da utilizzare durante le liturgie. Per questo motivo, il libretto precedentemente in uso, «Rise up», viene raramente utilizzato e la parrocchia desidera regalarne 95 copie ad un'altra comunità. Il fascicolo (cartonato, 14,5 x 21 cm) è molto noto nella Svizzera tedesca e contiene 200 inni e 40 testi di meditazione e preghiera. I canti sono corredati dai corrispondenti rimandi biblici e parecchi devono essere eseguiti a più voci. Le copie, che portano all'interno il timbro della parrocchia cui attualmente appartengono, sono praticamente nuovi. Gli interessati sono pregati di contattare la Missione Interna: 041 710 15 01 o info@im-mi.ch.



La raccolta delle offerte dell'Epifania destinata alla MI

Ogni anno, in occasione della Solennità dell'Epifania, nelle parrocchie della Svizzera si raccolgono le offerte in favore della Missione Interna. Questa tradizionale colletta beneficia parrocchie bisognose di tutta la Svizzera, cui mancano i mezzi finanziari per i progetti di manutenzione e di restauro delle loro chiese. Ogni anno, sono scelte tre parrocchie cui destinare le offerte e per questo vengono presentate in modo più approfondito nel bollettino d'informazione della Missione Interna, Info MI. Inoltre, a favore della Missione Interna, si raccolgono le offerte anche una seconda volta durante la Festa federale di ringraziamento. Il ricavato di questa colletta è devoluto a importanti progetti di pastorale.



La chiesa parrocchiale di San Martino presso il villaggio di Calonicò (TI). (Foto: Ch. Hurni)

Empfangsschein/Récépissé/Ricevuta	Einzahlung Giro	Versement Virement	Versamento Girata
Einzahlung für/Versement pour/Versamento per	Einzahlung für/Versement pour/Versamento per	Zahlungszweck/Motif versement/Motivo versamento	
Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo	Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo	<input type="checkbox"/> Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.	MCP 01.16
Konto/Compte/Conto CHF [][][][][][][][] . [][] Einbezahlt von/Versé par/Versato da	Konto/Compte/Conto CHF [][][][][][][][] . [][] 105	Einbezahlt von/Versé par/Versato da	105.001 441.02
Die Annahmestelle L'office de dépôt L'ufficio d'accettazione			

Colletta dell'Epifania: a chi è destinato il vostro denaro

Il denaro raccolto con la colletta dell'Epifania è suddiviso equamente tra i tre progetti di solidarietà raccomandati al vostro buon cuore in occasione di questa solennità liturgica. Quest'anno, la MI ha versato alle parrocchie beneficiarie un totale di CHF 594'000.–. Le comunità ricevono metà dell'importo senza obbligo alcuno, mentre per la restante metà esse si impegnano a restituire il prestito senza interessi sull'arco di parecchi anni. In tal modo, questo denaro può essere destinato al sostegno di altri progetti, soprattutto nelle parrocchie di montagna e nelle regioni periferiche della Svizzera. Per ogni offerta, la Missione Interna ringrazia di cuore ogni benefattore. Grazie infinite per la vostra generosità!



Un affresco del soffitto della chiesa parrocchiale di Obergesteln (VS). (Foto: J. Pitteloud)

Empfangsschein/Récépissé/Ricevuta	Einzahlung Giro	Versement Virement	Versamento Girata
Einzahlung für/Versement pour/Versamento per	Einzahlung für/Versement pour/Versamento per	Keine Mitteilungen anbringen Pas de communications Non aggiungete comunicazioni	ESR 01.16
Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo	Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo	Referenz-Nr./N° de référence/N° di riferimento	
Konto/Compte/Conto CHF [][][][][][][][] . [][] Einbezahlt von/Versé par/Versato da	Konto/Compte/Conto CHF [][][][][][][][] . [][] 609	Einbezahlt von/Versé par/Versato da	442.06
Die Annahmestelle L'office de dépôt L'ufficio d'accettazione			

Il tempo urgeva

In occasione della Solennità dell'Epifania, nelle parrocchie di tutta la Svizzera, sono state raccolte delle offerte anche per la parrocchia di Blitzingen, nella regione di Goms (VS). L'ora stava per scoccare non solamente per l'orologio dell'immagine qui a destra. Anche per la chiesa il tempo rimasto era davvero poco e il suo importante restauro non poteva più essere procrastinato. Grazie alla solidarietà della comunità ecclesiale e alla colletta dell'Epifania, la MI ha potuto sostenere questa parrocchia e, in occasione della Solennità dell'Assunzione, nell'agosto scorso, la chiesa parrocchiale è stata riaperta al culto. Alle celebrazioni liturgiche hanno presenziato tutti gli abitanti del villaggio, tanto che la piccola e graziosa chiesa era occupata fino all'ultimo posto. Durante il rinfresco che è seguito, non sono mancate le espressioni di sollievo. È in questo modo che la solidarietà vissuta conduce alla gioia!



La chiesa parrocchiale di Blitzingen nella valle di Goms (VS).

AZB
CH-6301 Zug
P.P. / Journal

COLLEZIONE MI

Una luce per la meditazione nel tempo di Natale

Gli oggetti di pietà della collezione MI vi accompagnano durante tutto l'anno liturgico. Il nostro lumino assicura luce e calore durante il tempo d'Avvento e di Natale, a voi e ai vostri cari, in particolare nei momenti di preghiera, meditazione e riflessione. Il lumino è un fedele compagno anche nei momenti difficili della vita. È stato realizzato in acciaio inossidabile a mano da Padre Abraham Fischer, nella fucina dell'Abbazia di Königsminster. Potete ordinare il lumino per CHF 22.- (CHF 27.- con offerta) sul nostro sito www.im-solidaritaet.ch/kollektion oppure telefonando allo 041 710 15 01. Sulla nostra pagina web trovate anche altri articoli della nostra collezione.



Il lucernario della collezione MI dona luce e calore durante il periodo d'Avvento e di Natale.

Immagini copertina, sinistra: Statua sulla facciata della chiesa di Ludiano (TI);
destra: La chiesa parrocchiale di Obergesteln (VS); foto: Ch. Humli.



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

MI – Missione Interna | Offerta: conto postale 60-790009-8
Schwertstrasse 26 | casella postale | 6301 Zugo | tel. 041 710 15 01
fax 041 710 15 08 | info@im-mi.ch | www.solidarieta-mi.ch